

# Il Pd: approvare subito la legge I cattolici: mai, è un omicidio

Radicali: senza norme c'è illegalità. Di Maio (M5S): Parlamento inesistente

## FAVOREVOLI

Lenzi (Pd): al momento, il ddl ha praticamente finito l'iter in Commissione Affari Sociali e potrebbe arrivare in aula il 6 marzo

● **ROMA.** La morte di Dj Fabo riaccende le polemiche tra quanti sono favorevoli ad una legge che regolamenti il «fine vita», in prima linea il Pd che chiede di approvare subito il ddl sul Biotestamento all'esame della Camera, e quanti invece contestano tale prospettiva come i parlamentari cattolici, secondo i quali in tali situazioni si configura un vero e proprio «omicidio di consenziente».

Un «duello» che vede le parti politiche contrapposte e che si sta ulteriormente inasprendo in relazione ai tempi dell'approdo in Aula del testo: al momento, il ddl ha «praticamente finito l'iter in Commissione Affari Sociali e, se non ci sono altri rinvii, potrebbe arrivare in aula il 6 marzo», afferma la relatrice al provvedimento Donata Lenzi (Pd).

Critiche, invece, le parole del deputato Gian Luigi Gigli (Democrazia Solidale-Centro Democratico), presidente del Movimento per la Vita: «In Svizzera si chiamerà pure "suicidio assistito", in Italia si chiama "omicidio del consenziente". Con la morte di Dj Fabo siamo tutti più poveri, perché ogni vita è anche la nostra vita». Ed Eugenia Roccella (Idea) si chiede: «Se la risposta al dolore umano diventa il suicidio assistito, ogni forma di disperazione potrà essere risolta con l'eutanasia?». Secondo famiglia Cristiana, «la morte di un uomo è sempre una sconfitta. Nel caso di Dj Fabo non perché l'Italia non gli ha dato la possibilità di morire ma perché nessuno di noi è stato in grado di offrirgli una ragione per andare avanti». Lo Stato «non può dare la morte», incalza Maurizio Lupi, presidente di Area popolare, mentre per Gianni Alemanno (Movimento Nazionale per la Sovranità), «ogni legge sull'eutanasia apre all'eliminazione dei più deboli».

Intervento shock su Facebook, invece,

## I CONTRARI

Adinolfi shock: «Volete sfruttare l'onda emotiva per ottenere questa vergogna? Hitler almeno i disabili li eliminava gratis»

di Mario Adinolfi: «Volete sfruttare l'onda emotiva per ottenere questa vergogna? Hitler almeno i disabili li eliminava gratis».

Ma l'eutanasia è cosa ben diversa dal Biotestamento, tengono a sottolineare vari parlamentari: «Quella di Dj Fabo è una vicenda che riempie tutti di dolore, ma questo non ha a che vedere col ddl sul Biotestamento che uscirà dalla Camera, che è un disegno di legge in cui concordemente l'intera commissione Affari Sociali dice no all'eutanasia», sostiene Paola Binetti (Udc). Anche per Pia Locatelli, capogruppo PSI alla Camera, l'eutanasia non c'entra con la legge in discussione.

Sul fronte opposto è invece il Pd, che parla di un «Parlamento bloccato dai veti» e chiede «una legge sul Testamento biologico adesso», e Luigi Di Maio (M5S) afferma che su tale tema il Parlamento è «inesistente». Dj Fabo è «simbolo di una battaglia di civiltà» per l'Unione Atei e rappresenta una «lezione di dignità e coraggio» per i radicali. L'Associazione Coscioni, che ha seguito il caso del giovane Dj sin dall'inizio, sottolinea invece come oggi Dj Fabo sia «libero» e la politica «ha perso», ma il punto, avverte, è che «il vuoto normativo porta all'illegalità». E prende posizione anche il segretario della Lega, Matteo Salvini: «La nostra posizione è che il Parlamento debba affrontare questo tema. Dovrebbe arrivare a una legge giusta e non a una legge spot come quella del Pd».

Interviene pure Beppino Englaro, che esprime «massimo rispetto» per DJ Fabo ma sottolinea come il suo caso sia diverso da quello di Eluana: «Il caso di Dj Fabo riguarda il principio dell'eutanasia, quello di Eluana - afferma - il principio dell'autodeterminazione terapeutica».

**Manuela Correra**

